

IT
P-000792/2017
Risposta del Vicepresidente Andrus Ansip
a nome della Commissione
(11.4.2017)

Le notizie false (ossia la disinformazione) sono fonte di crescente preoccupazione sia in Europa che nel resto del mondo. La Commissione è attenta al problema e accoglie con favore le recenti iniziative prese dalle piattaforme online e dai gruppi editoriali per combattere la disinformazione, individuare le notizie false e impedirne la diffusione; continuerà dunque ad incoraggiare tali iniziative e esaminerà queste misure volontarie per comprenderne l'impatto e l'efficacia.

La Commissione rileva altresì che nella nozione di "notizie false" sono accomunate diverse tipologie di contenuti senza che vi sia una definizione univoca. Le notizie false non sono illegali di per sé, salvo nei casi di rilevanza penale. Nella stessa ottica, nel codice di condotta sull'illecito incitamento all'odio online (pubblicato il 31 maggio 2016)¹, le aziende informatiche interessate, in particolare Facebook, Microsoft, YouTube e Twitter, si sono impegnate ad accertarsi che vengano presi provvedimenti tempestivi contro l'incitamento illecito all'odio online solo dietro ricezione di una segnalazione fondata.

Al momento la Commissione non prevede alcuna azione legale contro le false notizie.

La Commissione ci tiene però a ribadire che la libertà di espressione, la libertà dei media e il loro pluralismo sono diritti riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e stanno alla base di una società libera e democratica.

La Commissione non dispone di dati che mettano in relazione le cosiddette false notizie e il presunto malcontento nei confronti dell'UE, e non è dunque in grado di rilasciare dichiarazioni al riguardo.

¹ http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/hate_speech_code_of_conduct_en.pdf